



## Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

### CHIARAMONTI (SS), NURAGHE LONGU RELAZIONE SULLE RAGIONI CHE IMPONGONO LA TUTELA DIRETTA

Il Nuraghe Longu è ubicato circa 3 km a nord-est del centro abitato di Chiaramonti, a oriente rispetto alla SS 672 Sassari-Tempio.

L'area è caratterizzata da un'altissima densità di emergenze archeologiche inquadrabili soprattutto in età nuragica, con tracce di frequentazione in epoca successiva: tra i beni più prossimi si citano i nuraghi Sanu, Funtana S'Arza e Tiriales.

L'edificio, costituito da filari regolari di blocchi di ignimbrite locale, è localizzato a una quota più bassa rispetto al vicino Nuraghe Sanu, a circa 200 m s.l.m., su un modesto rilievo da cui esercitava un ampio controllo visivo sul fertile territorio circostante, e presenta un grande interesse per le particolarità costruttive che lo caratterizzano.

Il monumento si configura come un nuraghe complesso, sebbene la planimetria generale sia di difficile lettura a causa dell'interro, dei crolli, della vegetazione e delle aggiunte di porzioni di muratura in epoche successive alla sua costruzione.

Oltre alla torre principale, che risulta attualmente l'unica parte visitabile del nuraghe, sul lato sud-ovest del complesso, in prossimità di una costruzione moderna a pianta rettangolare, si apprezzano le tracce residue di una cortina muraria che doveva unire le supposte torri secondarie e circondare il mastio. Tale muratura è costituita da filari di blocchi di grandi dimensioni e integrata con conci sbazzati, caratterizzati dai segni vivi dello scalpello e riposizionati in epoca recente.

A sud-est del nuraghe, in corrispondenza di un lieve salto di quota del terreno, si evidenzia la presenza di un allineamento murario che porta ad ipotizzare l'esistenza di un antemurale.

Per quanto attiene alla presenza di un eventuale villaggio, attorno al nuraghe sono attualmente presenti labili tracce di strutture e un'elevata dispersione di materiali, soprattutto ceramici, che attestano una frequentazione della zona almeno fino a tutta l'età romana.

Muri di recinzione relativamente recenti, costruiti con pietrame di pezzatura media e minuta, e cumuli di spietramento confermano che tutta la zona è stata nel tempo oggetto di importanti lavori agricoli che ne hanno modificato l'aspetto originario, comportando anche il riutilizzo dei blocchi originariamente pertinenti alle strutture archeologiche.

La torre principale svetta nella porzione nord, meglio conservata, per 13 filari rispetto ai crolli e alle murature circostanti: i conci presenti sulla sommità sono finemente lavorati e spiccano rispetto a quelli dei corsi inferiori che appaiono di dimensioni maggiori e sbazzati in maniera più grossolana.

Al nuraghe è possibile introdursi attraverso una breccia nella parte sommitale della torre che immette nel vano scala, percorrendo il quale si giunge al piano terra del monumento e alla camera principale coperta a *tholos*.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400  
PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it



## Ministero della cultura

### DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

L'ingresso originario alla torre, orientato a sud-est e indiziato dalla presenza dell'architrave, è attualmente obliterato da un potente livello di crollo.

Un corridoio collegava l'accesso sopra menzionato all'ingresso della camera del piano terra: a destra di esso è presente una profonda nicchia d'andito che, sebbene sia ingombra di terra, è ben leggibile nella parte alta dove conserva un elemento strutturale costituito da un blocco parallelepipedo incassato trasversalmente, da un lato nel paramento esterno del nuraghe e dall'altro in quello della camera, alla medesima altezza degli architravi interni che si fronteggiano nell'andito. Questa singolare apparecchiatura architettonica, presente in molti nuraghi dell'Anglona, sembra svolgere la funzione di diaframma, conferendo solidità alla struttura e raccordando le pareti interne delle due murature in corrispondenza del vuoto dell'andito e degli accessi.

A sinistra del corridoio si apre il vano scala con copertura piana, che come detto sopra rappresenta oggi la porta di accesso al mastio. La copertura tabulare si estende fino alla nicchia d'andito, tagliando perpendicolarmente il corridoio, e raggiunge dimensioni ragguardevoli in corrispondenza all'accesso secondario alla camera del piano terra (1,75 m larghezza e 3,5 m a partire dal livello di interro). Il materiale oggi accumulato sul piano di calpestio non consente di leggere l'originario livello basale della rampa e di descrivere i possibili gradini.

Un'ulteriore specificità è data dalla presenza sopra il corridoio di ingresso al mastio di una camera d'interpiano (o mezzanino), oggi parzialmente ingombra di materiale sedimentario, disposta trasversalmente rispetto all'andito e alla quale si poteva accedere solo dalle parti alte dell'edificio, dopo che la rampa della scala aveva compiuto una rotazione completa. La presenza di questo vano, oltre ad essere evidente dall'accesso presente a sinistra rispetto all'apertura della rampa sulla sommità della torre, è leggibile anche all'interno del monumento dove il vano scala, poco prima di unirsi al corridoio di ingresso, si abbassa repentinamente per ospitare l'ambiente sussidiario. Inoltre, sempre nel corridoio manca una delle lastre di copertura: la lacuna potrebbe essere originale e funzionale a costruire una sorta di botola, che poteva mettere direttamente in comunicazione il mezzanino con il sottostante andito di ingresso.

La camera principale, coperta a *tholos*, appare di dimensioni modeste con paramento murario interno ben conservato e risulta parzialmente interrata.

L'accesso principale ad essa, in asse con l'ingresso al mastio, è oggi occluso dalla presenza di un potente strato di terra: risulta leggibile esternamente sul corridoio per la presenza dell'architrave, e ben visibile in altezza dall'interno della cella stessa, seppur non percorribile.

L'entrata alla camera è possibile oggi grazie a un secondo accesso architravato, probabilmente sopraelevato, in asse con l'ingresso principale e opposto ad esso, che mette in collegamento il vano scala con la *tholos* nella posizione in cui, solitamente, avrebbe dovuto trovarsi la nicchia centrale. In corrispondenza a questo accesso secondario si apre, verso nord-ovest nella muratura esterna del monumento, una finestrella architravata che doveva far filtrare la luce all'interno della scala e dell'ambiente principale.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: [sabap-ss@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ss@cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@cultura.gov.it)



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

La cella presenta inoltre una nicchia a destra con pianta a T a cui si accede tramite un accesso architravato: al suo interno a sinistra è presente un accumulo di pietrame, mentre a destra si trova un ripiano rialzato di almeno 1 m che si restringe in profondità.

Per questi motivi, e in particolare poiché il monumento descritto, oltre a rappresentare un'importante componente della capillare rete di occupazione del territorio di Chiaramonti in epoca nuragica con importanti evidenze di rifrequentazione in epoca storica, conserva le notevoli peculiarità costruttive sopra illustrate, che portano a considerarlo un importante esempio dell'evoluzione dell'architettura nuragica nell'area dell'Anglona, si ritiene che il Nuraghe Longu sia un bene culturale di interesse particolarmente importante per il quale è necessario procedere alla dichiarazione di interesse culturale in base alle disposizioni previste dalla parte seconda del D. Lgs. 42/2004.

L'area è distinta in catasto al foglio 3, mappali 17 (parte) e 33 (parte).

BIBLIOGRAFIA

G. DORE 2004, *Nuraghes d'Anglona*, in *Sardegna antica: culture mediterranee*. Rivista semestrale di archeologia, etnologia, storia, Fascicolo a. 13: n. 26, pp. 29-30.

G. DORE 2007, *Consuetudini costruttive dei nuraghes a tholos. I mezzanini e le rampe sussidiarie*, in C. PISU e A. GIUFFRIDA (a cura di), *Roma* 23-24 maggio 2006, pp. 41, 56.

M. MAXIA 1991, *Un tesoro riscoperto: censimento dei nuraghi dell'Anglona : analisi delle relazioni ambientali e matematiche*, Nuoro, p. 35, C58.

La Funzionaria Archeologa  
dott.ssa Pina Corraïne

La Soprintendente  
Arch. Isabella Fera

*Pina Corraïne*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: [sabap-ss@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ss@cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@cultura.gov.it)